

# Urbino

## L'autunno manca all'appello del nostro clima

I dati e le valutazioni dell'Università: una media così alta in ottobre c'è stata solo nel 2003 e nel 1966. Pioggia: -67,5 millimetri

30 ottobre 1869

Tutto è bianco per la neve ma non si alza che di 15 cm.

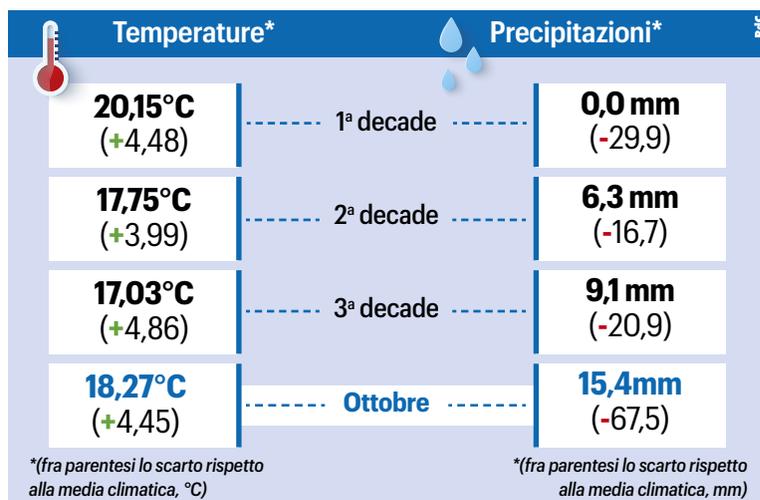
Si ha una bella gelata

Alessandro Serpieri,  
Registri Osservatorio  
\*\*\*

La nota di apertura ci dà la misura di quanto possa essere variabile l'autunno. L'ottobre appena concluso va rubricato tra i mesi più eccezionali dal punto di vista termico della nostra storia meteorologica, fuori dai canoni del mese, con una media di 18,27°C risulta in linea con le caratteristiche di settembre e di oltre un grado superiore alla media di maggio. Il dato impressionante è proprio quel +4,45°C oltre le attese del mese, dal 1850 si piazza al terzo posto assoluto dietro ai +4,68°C del giugno

**COSA ACCADEVA A META' '800**

La neve arrivava in modo regolare  
Il vento a volte buttava giù i camini



2003 e ai +4,61°C del febbraio 1966. Se invece confrontiamo il dato solo su ottobre curiosamente dobbiamo risalire al 1923, esattamente un secolo fa, per trovare il vecchio record del mese che fece registrare appena, si fa per dire, un +2,71°C con 16,53°C.

Un record ritoccato di quasi 2°C su una media mensile è veramente impressionante. Diversa la valutazione sul fronte precipitativo, mancano le piogge autunnali, manca proprio l'autunno che ha dato qualche timido segnale con la tempesta di fine mese, molto vento ma poca pioggia in verità. 15,4 mm in totale, esattamente come l'ottobre 2022, negli ultimi 4 mesi sono caduti meno di 100 mm, senza però avere fasi siccitose grazie alle abbondanti «scorte» del primo semestre. Il vento è tornato prepotente nell'ultima deca-

pitativo, mancano le piogge autunnali, manca proprio l'autunno che ha dato qualche timido segnale con la tempesta di fine mese, molto vento ma poca pioggia in verità. 15,4 mm in totale, esattamente come l'ottobre 2022, negli ultimi 4 mesi sono caduti meno di 100 mm, senza però avere fasi siccitose grazie alle abbondanti «scorte» del primo semestre. Il vento è tornato prepotente nell'ultima deca-

Università

**Il Premio 2023  
"Cug Monia Andreani"  
si terrà stamattina  
a Palazzo Albani**

Spostamento di luogo per il Premio CUG Monia Andreani 2023, che si tiene oggi alle 11 all'aula B3 di palazzo Albani, in via Timoteo Viti. Il riconoscimento è assegnato alle migliori tesi su pari opportunità, diversità e diritti.

### IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di  
**Piero Paolucci**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



de, quel vento di Libeccio (Garbino, Sud-Ovest) che spesso annuncia le forti perturbazioni che portano al cambio di stagione. Ben 3 i giorni con raffiche che hanno superato i 100 Km/h con picco di 113 il giorno 31, una giornata importante per noi, abbiamo celebrato il 200° compleanno di padre Alessandro Serpieri.

**Ecco, se andiamo** a rivedere i registri di quel tempo ritroviamo il forte vento: 2 ottobre 1871 Sempre nella notte e dura ancora vento indiatolato. Continuo ruggito come di mare in burrasca, qualche volta rombo spaventevole, colpi fortissimi, si ve-

devano volare camini, coppi etc.; ma spesso era associato al freddo.

**30 ottobre 1882** Giornata veramente invernale - Pioggia dirotta. Vento orribile sempre - ha atterrato camino sul Collegio. Freddo che portava anche la neve: 9 ottobre 1867 Bufera di pioggia e nevischio accompagnata da vento fortissimo. La terra restò imbiancata. Tale bufera sembra straordinarissima mentre i più vecchi di Urbino non rammentano di averne veduta altra simile così per tempo.

**28 ottobre 1869.** Prima neve alla mattina, poi ha continuato a riprese, ma sempre poco per tutta la giornata. Sui monti d'intorno c'era già della neve di prima che aspettava quella di oggi. Ovviamente nella variabilità autunnale non mancavano anche le anomalie calde: 3 ottobre 1868 Giornata con temperature straordinarie [Minima 24,0°C, massima 28,8°C]. E' infine da notare che il prolungato sopra media termico causa forti shock ecologici agli ecosistemi naturali. In queste particolari condizioni, se non associate a periodi siccitosi, la vegetazione è forzata al mantenimento dell'apparato fogliare.

**Questo tipo** di stress incide negativamente su tutti i processi fisiologici delle piante rallentandone il metabolismo e causando gravi danni a tessuti e organi. Il forte vento di fine mese, che è perdurato anche nei primi giorni di novembre, ha ulteriormente aggravato la situazione.

**STRESS PER LE PIANTE**

**L'attuale andamento  
incide su tutti  
i processi fisiologici  
e danneggia gli alberi**

## Alvarez: «Si colleghi la costa con Urbino»

In vista di Pesaro 2024 il rappresentante del Consiglio degli studenti rilancia l'appello a Comune e Ami

Per il 2024, quando Pesaro sarà Capitale italiana della cultura, serviranno linee di trasporto ad hoc tra essa e Urbino, così da portare più persone da un capoluogo di provincia all'altro, e collaborazioni concrete tra le due città, per creare opportunità. Lo sostiene Giovanni Alvarez, presidente del Consiglio degli studenti dell'Università Carlo Bo e consigliere comunale aggiunto: «Pesaro capitale della cultura dovrebbe essere un momento ricco di opportunità per far conoscere e valorizzare anche l'entroterra. Non parlo espressamente di Urbino centro, già conosciutissima, ma dei tanti bor-

ghi che la circondano, i quali avrebbero dovuto essere, a mio parere, valorizzati con progetti collegati a Pesaro 2024. Posto ciò, come pensiamo di collegare in maniera efficace Urbino e Pesaro in quel periodo? Il Comune e Ami dovrebbero valutare la creazione di linee ad hoc, magari anche con sconti per chi, durante le manifestazioni, deciderà di venire da Pesaro a scoprire Urbino».

«Gli incentivi per il trasporto pubblico potrebbero rendere la nostra città ancora più attrattiva e convogliare su Urbino parte dei turisti legati agli eventi che si svolgeranno a Pesaro. L'idea alla base della Capitale della cultura è quella di aprire al territorio. Un territorio che va dalla costa all'entroterra e, quindi, a Ur-



Giovanni Alvarez, presidente del consiglio degli studenti

bino. A oggi, non si è mai parlato in Consiglio comunale di quelli che sarebbero potuti essere gli scenari condivisi con Pesaro nel 2024, né delle possibili, conseguenti opportunità per i giovani».

«Questo la dice lunga su quanto sia necessario rafforzare gli interventi sulle politiche giovanili. Aprire un confronto pubblico con Pesaro sul tema avrebbe permesso di coinvolgere tutti

quei giovani urbinati che lavorano nel mondo ricettivo, della ristorazione e della cultura, garantendo loro opportunità».

Se la parte sulle interazioni tra le città attende ora risposte nel concreto, una prima replica sul lato dei trasporti Ami l'ha già data, tramite la presidente Lara Ottaviani, quando Alvarez ha sollevato la questione durante l'audizione dell'azienda in Consiglio comunale: «Su Pesaro capitale della cultura posso dire poco, ma noi ci siamo resi disponibili, con Pesaro e con l'organizzazione della manifestazione, a ragionare. Stiamo già attuando qualche azione, per poter dare delle risposte in questo senso. Ci sono stati degli incontri preliminari, anche se, ovviamente il lavoro è ancora in corso: non mi sento, però, di anticipare nulla, perché non spetterebbe a me». Il tema dei trasporti costa-entroterra non mancherà di rifarsi sentire con vivacità nel corso del 2024.

Nicola Petricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA